Salute 24
Le frontiere della medicina



MIMIT, FRANCOBOLLO A GIULIANI
La casa farmaceutica Giuliani ha ricevuto dal Mimit un francobollo della serie "Le Eccellenze del sistema produttivo e del Made in Italy". Un riconoscimento a una storia familiare, scientifica e industriale lunga oltre 130 anni. Come spiega Giammaria Giuliani, azionista di riferimento insieme al fratello Mario Germano Giuliani «è per noi motivo di grande orgoglio perché riconosce non solo una storia imprenditoriale di oltre 130 anni, ma anche la capacità di restare fedele alla propria identità». Di più su www.ilsole24ore.com

Ricerca italiana scopre il gene modificatore del rischio cardiaco

Genetica. Uno studio condotto dall'Irccs Auxologico di Milano mostra che la stessa variante può avere effetti opposti in due forme della sindrome da morte improvvisa tra le prime cause di morte tra i giovani

Francesca Cerati

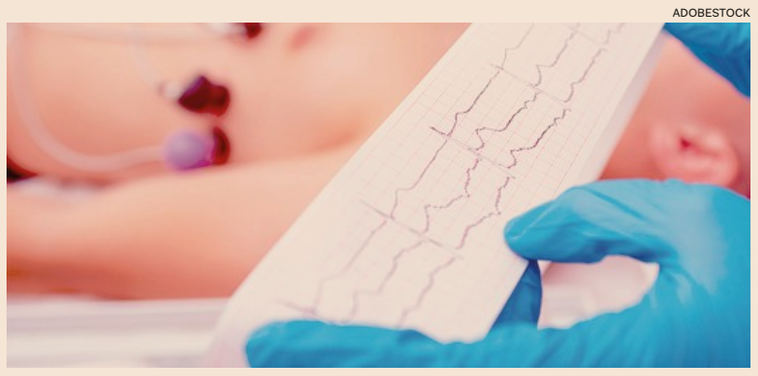
Muoiono nuotando, correndo, per uno spavento o per il suono di un campanello che li sveglia di notte. Sono ragazzi, bambini, e la loro morte sembra inspiegabile fino a quando non si scopre che il cuore nascondeva un segreto nel Dna. Si chiama sindrome del QT lungo, colpisce una persona ogni millecinquecento ed è la prima causa di morte cardiaca improvvisa nei giovani. Adesso, grazie a uno studio appena pubblicato sullo «European Heart Journal», quella malattia è un po' meno misteriosa e più controllabile.

Il lavoro porta la firma del professor Peter Schwartz, direttore del Centro per le Aritmie Genetiche dell'Irccs Istituto Auxologico Italiano di Milano, con colleghi svedesi, americani e di Hong Kong e del suo gruppo con i professori Lia Crotti, Massimiliano Gnecchi e il dottor Luca Sala. La domanda che ha animato la ricerca è vecchia di venticinque anni: perché due fratelli con la stessa identica mutazione genetica hanno destini così diversi? Uno muore improvvisamente, l'altro vive una vita del tutto normale. Schwartz sospettava che esistessero varianti genetiche innocue nei soggetti sani ma capaci di modificare, in meglio o in peggio, gli effetti della mutazione-malattia. Lo aveva cominciato a dimostrarlo studiando cinquecento persone di ventisei famiglie sudafricane, tutte discendenti da un antenato olandese del 1690 e tutte affette dalla sindrome: da quel lavoro erano emersi i primi «geni modificatori» per le malattie cardiache.

La svolta è arrivata nel 2018 con un caso apparentemente ordinario: un ragazzo con QT lungo tipo 1 che aveva avuto un arresto cardiaco, mentre padre e due zii con la stessa mutazione non avevano mai avuto sintomi. Usando le cellule staminali pluripotenti — che permettono di riprodurre in laboratorio le cellule cardiache del paziente — il gruppo ha identificato una variante del gene MTMR4 presente solo nei familiari sani. Questa variante, interagendo con un altro gene, riusciva a neutralizzare gli effetti della mutazione. Era la prima volta che si chiariva il meccanismo d'azione di un gene modificatore.

Il dato più sorprendente è arrivato dopo. Analizzando 1192 pazienti, lo studio ha dimostrato qualcosa di mai ipotizzato: la stessa variante che protegge i pazienti con QT lungo tipo 1 aumenta il rischio di aritmie fatali in quelli con tipo 2. Lo stesso gene, in contesti molecolari diversi, fa cose opposte. «La propensione individuale alle aritmie non dipende solo dalla mutazione che causa la malattia, ma dall'intero panorama genomico del paziente», spiega Schwartz. «Dobbiamo pensare sempre di più in termini di medicina personalizzata».

ADOBESTOCK



La scoperta. identificata una variante del gene MTMR4 presente solo nei familiari sani. Questa variante, interagendo con un altro gene, riusciva a neutralizzare gli effetti della mutazione

Le ricadute pratiche sono già concrete. «Da molti mesi il mio Centro è il primo al mondo a verificare con lo screening di routine se i pazienti sono portatori di questa variante su MTMR4», racconta il professore. «Se sono LQT1 possiamo stare più tranquilli; se sono LQT2 adottiamo una prevenzione più aggressiva. Questa è davvero medicina di precisione». E lo screening è immediatamente estendibile ad altri centri: basta aggiungere MTMR4 al pannello dei geni già analizzati.

> **Il team di ricerca sta valutando se il meccanismo identificato può portare allo sviluppo di nuove molecole**

La scoperta apre nuove piste terapeutiche. Il gruppo sta valutando con tecniche di machine learning se il meccanismo identificato possa portare allo sviluppo di nuove molecole per le forme più gravi di LQT1.

I tempi però sono quelli della scienza: «Diversi anni», ammette Schwartz. Sulla terapia genica la risposta è netta: «Non ha alcun senso. I nostri pazienti li salviamo tutti con le terapie tradizionali — i beta bloccanti e la denervazione cardiaca, che ho introdotto nel 1975. Non serve una terapia sperimentale rischiosa quando le cure che abbiamo funzionano benissimo, con buona qualità di vita e protezione dalla morte improvvisa». Quella base terapeutica resterà. La genetica la renderà semplicemente più precisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ebola, negativi i due casi arrivati dall'Uganda In Africa l'epidemia corre

Emergenza sanitaria

Allarme rientrato per due cooperanti con la febbre di ritorno dall'Uganda che sono stati ricoverati subito al Sacco di Milano dove ieri sera i test hanno dato esito negativo I due - un uomo di 31 anni residente a Bulgarograsso (Como), con febbre, nausea e vomito, e una donna di 33 anni residente a Lurate Caccivio (Como), che ha manifestato febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito e stato confusionale - sono stati comunque sottoposti, a titolo precauzionale, a valutazione clinica specialistica nell'ambito delle attività di monitoraggio nella sorveglianza dell'epidemia da Ebola che si è sviluppata nella Repubblica Democratica del Congo (Rdc).

Secondo l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Guido Bertolaso, i due avrebbero contratto un batterio che ha colpito l'apparato gastroenterico. Sotto osservazione erano finiti anche gli altri componenti del gruppo e alcuni contatti familiari. Il ministero della Salute ha intanto ribadito che il rischio Ebola in Italia «resta molto basso», sottolineando che «il sistema nazionale di preparazione e risposta alle emergenze infettive è pienamente operativo». Mentre si rafforza il coordinamento anche a livello europeo con il Dipartimento della Prevenzione del ministero della Salute che ha appena partecipato alla riunione dell'Health Security Committee della Commissione Ue e ha organizzato un punto di coordinamento nazionale.

Nel frattempo la situazione nella Repubblica democratica del Congo continua ad aggravarsi con l'aumento anche degli episodi di violenza ed il caos: nella scorsa notte c'è stata una tentata irruzione, che ha reso necessario l'intervento dei soldati, in un ospedale per recuperare un corpo nella provincia nord-orientale dell'Ituri, epicentro dell'epidemia di Ebola che ha già causato 204 morti su 867 casi sospetti nel Paese africano. A rischio anche altri 10 Paesi africani, come aveva avvertito l'autorità sanitaria Africa Cdc nei giorni scorsi, e ieri il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha affermato che i Paesi confinanti con la Rdc sono particolarmente a rischio e dovrebbero adottare «misure immediate». L'Uganda ha già confermato due nuovi casi di Ebola, portando a sette il totale dall'inizio dell'epidemia, e la Tunisia ha rafforzato i controlli alle frontiere.

> **Nelle Repubblica Democratica del Congo sono stati registrati già 204 morti su 867 casi sospetti**

L'amministrazione Usa ha già vietato l'ingresso nel paese ai cittadini non statunitensi che, nelle ultime settimane, abbiano viaggiato in Congo, Uganda o Sud Sudan.

—**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

PARITÀ DI GENERE - Imprese certificate che hanno fatto propri i principi dell'uguaglianza

Oggi la **Parità di Genere** uno dei fattori più determinanti per la competitività del sistema produttivo italiano. Non si tratta più soltanto di un principio etico, ma di una leva strategica capace di generare valore, innovazione e crescita misurabile. Le imprese che investono in politiche inclusive, nella valorizzazione dei talenti femminili e in modelli organizzativi equi registrano performance migliori, maggiore capacità di attrarre competenze e una reputazione più solida nei mercati nazionali e internazionali.
In questo scenario, **le cinque realtà d'eccellenza protagoniste di questo spazio** rappresentano un esempio concreto di come l'uguaglianza possa tradursi in risultati tangibili. Attraverso percorsi strutturati, certificazioni, programmi di sviluppo e un impegno quotidiano nella cultura del rispetto, queste aziende dimostrano che promuovere l'equità non è un costo, ma un investimento sul futuro. Un futuro in cui il talento non ha genere e il successo nasce dalla capacità di includere, ascoltare e valorizzare ogni persona.

CENTRO CERTIFICAZIONE QUALITÀ accelera la Parità di Genere nelle imprese

La certificazione UNI/PdR 125:2022 rappresenta per le aziende un importante strumento di crescita e competitività, migliorandone reputazione e attrattività sul mercato. Le imprese certificate possono beneficiare di sgravi contributivi, ottenere premialità nella partecipazione a bandi pubblici e gare d'appalto, nonché l'accesso facilitato a finanziamenti e incentivi. Gli enti di certificazione verificano la conformità ai requisiti previsti dalla prassi. In questo scenario **Centro Certificazione Qualità** è presente da oltre 25 anni nel mondo delle certificazioni distinguendosi per professionalità, affidabilità e competenza tecnica. Già accreditato in numerosi schemi di certificazione e punto di riferimento per aziende di diversi settori, l'Ente, dalla forte identità femminile, da sempre ha riconosciuto il valore della UNI PDR 125:2022. Accreditato da Accredia da settembre 2024, ha già accompagnato oltre 100 organizzazioni in tutta Italia nel percorso di certificazione della parità di genere, consolidando il proprio ruolo tra i principali organismi del settore. - www.centrocert.it



Centro Certificazione Qualità.
Da dx: in basso, Ines Burattini *(CEO)* con Maria Giovanna Burattini *(Resp. di Pratica)*; in alto, Giuseppina Romano *(Auditor)* con Annalisa Sgambati *(Resp. Gestione Qualità)*

FIORENTINI FIRENZE investe in Welfare e Inclusione



Attiva dal 1996 nel settore oleario e guidata dalla **famiglia Fusi** di Barberino Tavarnelle, **Fiorentini Firenze Spa** è un modello virtuoso di parità di genere. La presenza significativa di donne nella governance e nella proprietà: **Martina**, **Michela** e la madre **Vanna**, ha orientato la cultura aziendale verso la valorizzazione del lavoro femminile. L'azienda ha ottenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022 nel 2023 e confermata nel 2026.
Già prima di tale traguardo, aveva adottato procedure interne per la parità di genere e attivato un punto di ascolto per segnalare molestie o discriminazioni.
Le lavoratrici sono una risorsa strategica: le politiche di conciliazione vita-lavoro includono lavoro agile, orari flessibili e, da novembre 2025, un piano di welfare regionale con permessi aggiuntivi per la cura del benessere personale e familiare.
L'impegno si estende al territorio con la sponsorizzazione del Costone Basket femminile di Siena, sostenendo lo sport come veicolo di cambiamento culturale. Per Fiorentini Firenze la parità abbraccia ogni dimensione: genere, orientamento sessuale, nazionalità, provenienza culturale. Nel 2026 ogni discriminazione è considerata anacronistica. https://fiorentinifirenze.it/

CMCI, consorzio del settore Edile ed impiantistico, coordina 70 imprese altamente qualificate



CMCI S.c.a.r.l. Il Team

Con sede a Genova e operativo su tutto il territorio nazionale, **CMCI** opera nel settore degli appalti gestendo e coordinando commesse complesse attraverso un modello organizzativo che integra oltre 70 imprese consorziate altamente qualificate.
Un sistema strutturato che garantisce continuità operativa, controllo e qualità anche in contesti tecnici ad alta complessità. In questo scenario, la parità di genere non è un elemento accessorio, ma parte integrante del modello organizzativo.
Per CMCI rappresenta una leva concreta di efficienza: l'equilibrio tra competenze e valorizzazione delle persone incide direttamente sulla qualità del lavoro e sui risultati.
In un mercato del lavoro sempre più fluido, l'azienda punta su un modello differente: creare le condizioni affinché le persone scelgano di restare.
La fidelizzazione è il risultato naturale di un ambiente di lavoro equo, stabile e rispettoso, in cui ogni collaboratore trova continuità, riconoscimento e prospettive di crescita. Questo approccio si traduce in un sistema strutturato, certificato UNI/PdR 125:2022, che agisce su governance, processi HR e cultura aziendale.
Non semplici principi astratti, ma criteri operativi che orientano ogni decisione. Il merito è il parametro guida: selezione basata sulle competenze, crescita legata ai risultati ed equità salariale fondata su criteri trasparenti. Un'impostazione che rafforza la solidità del sistema. CMCI adotta inoltre una linea di tolleranza zero verso ogni forma di abuso o molestia.
Per CMCI la parità di genere non è un obiettivo da dichiarare, ma un metodo che genera valore.
https://cmci-italia.it/

FLATI Costruzioni Generali Riqualificazioni Energetiche e Sismiche

Azienda storica del Gruppo Flati, **Flati srl** opera da oltre 30 anni nel settore delle costruzioni pubbliche e private, distinguendosi per affidabilità, competenza e crescita continua.
La selezione accurata dello staff, la formazione e valorizzazione delle competenze hanno consolidato una reputazione nazionale di professionalità e qualità esecutiva.
L'attenzione allo sviluppo delle capacità individuali e organizzative crea un ambiente di lavoro capace di esprimere la varietà delle professionalità presenti, rafforzando competitività e visione strategica.
Tra gli operatori più dinamici e innovativi del comparto, integra tecniche costruttive tradizionali, bioedilizia e soluzioni per energie rinnovabili. Qualità dei lavori e puntualità guidano ogni intervento. Flati è partner tecnico affidabile, promotore di un'**edilizia moderna, sicura e conforme alle normative nazionali e comunitarie, dalla classificazione energetica alle disposizioni antisismiche**.
Tra le principali attività: costruzioni generali, riqualificazioni energetiche e sismiche, impianti tecnologici (fotovoltaici, termici, idrici ed elettrici), assistenza tecnica alla progettazione e opere industriali. www.gruppoflati.it



FRA.MAR - L'INDUSTRIA DEL PULITO. Leader nell'Igiene con talento e leadership femminile

La convinzione che le persone siano il motore di ogni successo è il pilastro su cui **Fra.Mar Spa** costruisce il futuro.
Leader nel settore dell'igiene, promuove l'inclusione valorizzando un organico a prevalenza femminile: un mosaico di 60 nazionalità e una forza lavoro all'80% femminile, predominante anche nelle funzioni di back-office.
Già nel 2021, Fra.Mar ha segnato un primato storico come prima realtà del cleaning in Italia a ottenere la certificazione sulla parità di genere, traguardo oggi confermato dalla UNI/PdR 125:2022 che attesta la volontà di sradicare ogni discriminazione.
L'equità è un percorso quotidiano che si alimenta tramite il confronto con le realtà del territorio e la partecipazione a convegni di settore. L'azienda è in dialogo costante con i collaboratori attraverso colloqui e riunioni volte a sensibilizzare sui vantaggi delle pratiche inclusive. L'obiettivo è promuovere una cultura della parità basata sul merito. Attraverso partnership con università, associazioni ed enti, Fra.Mar punta sullo sviluppo delle competenze e su un welfare su misura: **investire nel talento femminile è la strategia per garantire alle donne di domani ruoli di leadership.**
www.framar.it

